

Stabio

• Centro diurno
Casa del Sole

Lunedì 9 aprile attività varie dalle 14. Martedì è in programma "Giochi e abitudini di una volta": intervista con i bambini della 5a elementare di Stabio tra le 14 e le 16. Gli "Amici della lana" si incontrano dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 22. Mercoledì corso di inglese (10.15-11.45) e gioco delle carte dalle 14. Giovedì corso di inglese (10 - 11.30) e pranzo della Fondazione Diamante. Venerdì 13 aprile tombola dalle 14.30 e misurazione della pressione.

Novazzano

• Gruppo ATTE

Giovedì 12 aprile, ore 15-15.50, Ginnastica dolce-Pilates (lezione di recupero). Venerdì 13 è in programma il Torneo canzonale di scopa al Centro Ciossetto di Sementina.

Castel San Pietro

• Misurazione della pressione

La locale sezione Samaritani organizza la misurazione della pressione presso la sede nei prefabbricati dietro la Posta giovedì 12 aprile dalle 8.45 alle 10.

Riva San Vitale

• Centro diurno
Ai Gelsi

Lunedì 9 aprile, alle 10, lettura del giornale; dalle 14 Pilates over 60 e riunione del Gruppo Germoglio; alle 14.30 Messa in chiesa parrocchiale e alle 15 tombola all'oratorio. Martedì mattina attività manuali; alle 14 visita al Santuario della Madonna del Sasso a Orselina. Mercoledì alle 10 "Gruppo parola e memoria" e pittura; dalle 14 tè danzante con gli amici di Bellinzona. Giovedì mattina si gioca a Memory; alle 14 ginnastica soft. Venerdì 13 aprile Latin Dance alle 10 e Arte-terapia alle 10.30; tombola premi dalle 14.

La Civica di Mendrisio riempie il Mercato Coperto per il concerto di Pasqua

Effetto sonoro interessante

• Con gli ottoni nei due "transetti" e i legni sul "coro" (il palco), la Civica di Mendrisio ha dato inizio al tradizionale Concerto del Venerdì Santo trasformando per l'esecuzione della **Sonata Pian e Forte** di Giovanni Gabrieli il Mercato Coperto in un surrogato della Basilica di San Marco. Non sono certi di aver ricreato compiutamente l'atmosfera sonora di fine 1500 voluto da Gabrieli, ma l'effetto sonoro è stato di sicuro interessante e apprezzato dal numeroso pubblico accorso. Il romanticismo schubertiano è stato ben interpretato eseguendo l'ouverture **Die Zauberharfe**, o Rosamunde. Sonorità brillanti, intercalate a momenti delicatamente appassionati e quasi decedenti. Legni molto in forma con passaggi martellanti e staccati assidui. La **First Suite** di Gustav Holst è un brano culto per la musica militare in particolare e per orchestre a fiati in generale. Qui la Civica e il mo. Carlo Balmelli danno il meglio di loro. Dopo un'introduzione delicata affidata



a bassi ed euphonium, partono brillanti staccati e frasi ariose e quasi senza soluzione di continuità, tipicamente britanniche. Una sonorità piena ed elegante che spazia su tutta la gamma dinamica. Tempi decisamente agili e brillanti, specie nell'intermezzo e nella Marcia, con rallentando e tenuti perfetti. Holst ha avuto fortune alterne, ma le due suite sono senza ombra di dubbio degli esempi di come si possa trasformare elegantemente delle canzoni popolari in opere complete e ricercate, oltre che presentare invenzioni sonore quale

l'esposizione iniziale affidata delicatamente a strumenti gravi richiedendo quindi, una sorta di virtuosità al suonatore. E si arriva al momento culmine: la soprano bernese Stephanie Bühlmann. Il curriculum è di tutto rispetto, ma sentirla cantare è semplicemente uno spettacolo a sé. Calatasi nella parte di Violetta, con le arie **È strano e Follie** tratte dall'atto 1° de **La Traviata**, Stephanie ha sciorinato un ventaglio interpretativo sublime: piani, forti, lilarità, delicatezza, con acuti perenni e perentori. Il pubblico l'ha omaggiata con un

lunguissimo applauso. Il concerto si è concluso con **Angels in the Architecture** di Franck Ticheli. Si inizia con sonorità sibilate, grazie a tubi sonori e bicchieri fatti risuonare, appare l'angelo con voce soave (sempre Stephanie) che indica la strada, ma ecco prorompere il primo momento diabolico. Martellato, furioso, instancabile. La Civica di Mendrisio è reattiva e quasi barbara. Ritorna la pace con la reinterpretazione del salmo ugonotto Old Hundredth, intercalato alla canzone ebraica Hevenu Shalom Aleichem. Ma di nuovo la diabolicità sovrasta tutto e tutti finché finalmente ritorna il tema del salmo e si torna nella luce con il riapparire dell'angelo e la sua aria, supportata da un coro basato su due note che richiama in maniera laconica il "Coro a bocca chiusa" della Madama Butterfly. Prossimi appuntamenti: il 6 maggio per i Campionati Europei di Corsa di orientamento e il 18 maggio al Museo Vela.

ChB

Mendrisio

• Paolo ed Emily:
fiori d'arancio

Luogo? Svolvoer - isole Lofoten. Quando? Gennaio 2017. Dove? In una robba. Paolo: "Emily, mi vuoi sposare?". Emily: "Sì"... e l'aurora boreale scoppia nella casetta! Domani, 7 aprile, a Stabio, alla presenza del Signore, Paolo ed Emily uniranno i loro "sì". Carissimi, con tanto tanto amore, fiducia, vi affidiamo in questa vostra splendida giornata alla Divina Misericordia, perché vi accompagni per sempre.

Mamma Bea
con papà Giampietro,
Elia con Barbara

• Gruppo ATTE

Giovedì 12 aprile tombola al centro diurno alle ore 14.30. Venerdì 13 aprile ballo con musica dal vivo al centro diurno dalle ore 14.30.

• Misurazione della pressione

La sezione Samaritani di Mendrisio organizza la misurazione della pressione arteriosa domani, sabato 7 aprile, dalle 14 alle 16 nella propria sede "Palazzina" in Piazzale Municipio.

Chlasso

• Skate in line

Il Municipio di Chiasso avvisa che lunedì 7 maggio inizierà l'apertura estiva dello stadio comunale del ghiaccio. Gli orari d'apertura per la pratica dello skate in line - con ingresso gratuito - saranno il mercoledì, il sabato e la domenica dalle 9 alle 19. Nelle festività infrasettimanali la pista del ghiaccio verrà aperta con gli stessi orari.

L'opinione/ La perfezione che non c'è in quel programma

• Poi leggo il programma politico di Samuele Cavadini. Un programma politico ben strutturato, costruito e curato fin nei minimi dettagli. Ci trovo di tutto. Cultura, sport, territorio, finanze, giovani, pure una città giardino che strizza l'occhio ai Verdi... Tutto perfetto. Troppo. Impaginato fin nei minimi dettagli. Studiato nei numeri, nella forma. Graficamente curatissimo, forse - potrei obiettare (ma son gusti personali) - poco colorato.

Uahu? No! Mi fermo un attimo. E penso. Penso alle legislature passate in CC, nei cui ranghi sedeva pure Cavadini, a sentire di un partito - quello liberale - che si è sempre battuto con forza contro i progetti. Ha sempre provato a ottimizzare tutto. Ha ridotto all'osso una Filanda, si è espresso per la chiusura del Centro giovani, ha sempre guardato con forte sospetto e diffidenza all'Amministrazione comunale, sta bloccando Villa Arignola... E mi dico... ma quel programma... Già quel programma... Ma i municipali liberali, vicesindaco incluso, dov'erano in questi decenni? È davvero per un sindaco il

cui gruppo in Consiglio comunale ha un'altra linea e un'altra visione? Chi lo sosterrà? Come lo porterà avanti? È davvero sostenibile e realizzabile? E poi... vi troviamo la descrizione di un sacco infinito di idee, ma non un esempio concreto - panchine a parte - di ciò che vuole fare e nemmeno spiega dove intende reperire i soldi per costruire il giardino (dell'Eden)... Il sindaco dev'essere una persona con visioni, pronto al dialogo e alla condivisione, specialmente e prima di tutto con gli esponenti del suo partito. Dedito al lavoro ed efficace. Deve condurre ma saper ascoltare, unire, essere un punto di riferimento per tutta la Comunità. Mendrisio non ha bisogno di slogan e di lunghi proclami. Ha bisogno di azione, di azione politica. Forse... non è tutto così perfetto come sembra...

Francesca Luisoni
Vice Presidente PPD-GG
Mendrisio

Allievi a Mendrisio: errata corrige

• Nel servizio pubblicato sul numero scorso de «Informaturo», relativo al nuovo direttore dell'Istituto scolastico della città di Mendrisio, siamo incorsi in uno spiacevole errore. Parlando con l'attuale direttore Alberto Dotti si diceva che, al suo arrivo 19 anni fa, i ragazzi a Canavée erano circa 300 e che il numero, oggi, è rimasto più o meno invariato: vero, ci segnala l'interessato, ma solo per quanto concerne il Canavée! L'intero istituto del comprensorio ne conta 900, calcolando le 13 sedi di scuola dell'infanzia e di scuola elementare e non 320 come pubblicato.

Le aggregazioni hanno di fatto triplicato il numero degli scolari che, altrimenti sarebbero veramente pochissimi!

La ricetta delle Botteghe del Mondo

Ma come funziona il commercio equo?

RISO BASMATI DOLCE SALATO

Ingredienti per 4 persone: g 250 di riso basmati*, zafferano in stimmici*, 1 cucchiaino di curcuma macinata*, 100 gr di uvetta, una manciata di mandorle tostate*, 1 scalogno, 1 cipolla, 1 carota, 1 costa di sedano, 4 chiodi di garofano, olio extravergine d'oliva della Palestina*, erba cipollina tritata.

*Prodotti in vendita nelle Botteghe del Mondo



Procedimento: cuocere il riso nel brodo di verdure ottenuto con acqua, sedano, carota, cipolla e chiodi di garofano; in una padella soffriggere in poco olio e.v.o lo scalogno tritato fine e unire il riso tolto al dente, le uvette, le mandorle a scaglie e gli stimmici di zafferano a piacere (prima di aggiungerli lasciarli 20 minuti circa in acqua tiepida a idratarsi). Far saltare il tutto per qualche minuto, decorare con erba cipollina e servire ben caldo con carne o verdure in umido. È una ricetta base della cucina mediorientale.

• Con l'apertura nel mese di settembre della rinnovata Bottega del Mondo di Mendrisio, i nuovi clienti spesso ci domandano come funziona il commercio equo e solidale e "dove vanno a finire i soldi" della vendita dei nostri prodotti. Ci sembra perciò importante spiegare quello che sta dietro le nostre 14 botteghe della Svizzera italiana perché uno dei nostri principali obiettivi è la trasparenza: continui controlli vengono effettuati nei luoghi dove vengono prodotte le merci che vendiamo, in modo che non avvengano soprusi di ogni tipo.

Sul sito dell'Associazione Botteghe del Mondo della Svizzera italiana (www.botteghedelmondo.ch) possiamo leggere: "Le Botteghe del Mondo (BdM) nascono dall'impegno atto a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni svantaggiate del Sud del pianeta. Le volontarie e i volontari active/i nelle BdM sono coscienti che la povertà di questi popoli è causata principalmente dalle ingiuste relazioni economiche locali e internazionali. Comperando nelle BdM il cliente può scegliere prodotti che rispettano la natura e il diritto a un lavoro dignitoso dei produttori, nonché conoscere la storia che sta dietro ogni manufatto importato". Nei Paesi europei le centrali d'importazione del commercio equo valutano sul posto i progetti delle cooperative di piccoli produttori del Sud e cercano di instaurare con loro rapporti commerciali trasparenti e durevoli, basati su giusti salari e condizioni di lavoro dignitose: il prezzo minimo stabile garantito e pagato per le materie prime (come caffè, tè, cacao) è più alto di quello imposto dalle multinazionali e non basato sulle fluttuazioni del mercato internazionale. Inoltre, importando prodotti artigianali e alimentari tradizionali, si valorizzano le loro

culture cercando anche di salvaguardare le bio-diversità. I produttori sono sostenuti tecnicamente e finanziariamente, organizzando corsi di formazione in modo da ottimizzare il loro lavoro e renderlo sempre più professionale. Particolare importanza viene inoltre data alla promozione delle donne con posti di responsabilità nelle cooperative, promuovendo la loro indipendenza economica e sociale poiché spesso si ritrovano sole a crescere i propri figli. Nelle condizioni contrattuali viene incluso un margine da impiegare in progetti comunitari di partecipazione collettiva che permettono di migliorare le condizioni sanitarie generali e di offrire una scolarità regolare ai ragazzi, combattendo il lavoro minorile.

In Svizzera il commercio equo nasce negli anni '70 sull'onda del movimento olandese con la campagna promossa dalla Dichiarazione di Berna "Juta statt Plastik". Negli anni '80 sei grandi organizzazioni umanitarie presenti sul territorio creano il marchio Max Haavelar: esso certifica l'equità e la sostenibilità dei prodotti e controlla che nei luoghi di produzione delle merci tutto avvenga secondo i criteri di trasparenza, onestà ed equità: valori fondanti del commercio equo.

Da circa due anni la Claro fair-trade, centrale d'importazione svizzera con sede a Orpund, ha un suo marchio di certificazione. Le botteghe comprano alla Claro e poi rivendono i prodotti a un prezzo che è uguale per tutte le botteghe della Svizzera. Le persone che si occupano della Claro sono stipendiate, poiché è il loro principale lavoro che richiede molta responsabilità e presenza continua, mentre le persone che lavorano nelle botteghe della Svizzera italiana sono tutte volontarie: a Mendrisio intorno alla bottega gravitano circa trenta persone con in-

carichi diversificati. In qualche grande città della Svizzera interna alcuni collaboratori vengono pagati, ma si parla di numeri molto più grandi rispetto alle nostre realtà. Il ricavo delle vendite serve alle botteghe per comprare la merce, pagare l'affitto e le spese correnti e, se rimane qualcosa, per appoggiare progetti umanitari.

Quindi i punti forti del commercio equo sono: prezzo minimo d'acquisto garantito, soluzioni innovative rispettose dell'ambiente usando energie rinnovabili e riciclando materiali di scarto, parità uomo-donna tramite gli stessi salari e promozione della donna, stabilità dei contratti di lavoro, di lunga durata con prefianziamenti per pianificare il futuro, valorizzazione dei prodotti tipici di quei paesi, creazione di posti di lavoro per evitare la migrazione nei paesi del Nord del mondo, filiera corta perché troppi passaggi prima di arrivare al consumatore implicano meno remunerazione ai produttori, controlli regolari sul posto affinché tutto avvenga con professionalità e soprattutto trasparenza, riconversione al bio quasi del tutto attuata per la maggior parte dei prodotti alimentari in vendita nelle BdM, importante sia per la salute dei consumatori, sia per quella dei contadini che non utilizzano prodotti nocivi.

La speranza degli operatori è di poter del commercio equo sarebbe quella di poter chiudere tutte le Botteghe del Mondo: ciò vorrebbe significare che il mercato mondiale non è più basato sullo sfruttamento, ma, finalmente, su un circolo virtuoso delle merci. Sarà musica del futuro? Chi si dedica e crede nel commercio equo ne sarebbe veramente felice perché vorrebbe dire che finalmente viviamo in un mondo più giusto e rispettoso dei popoli più svantaggiati.